

## XCVII. IL “PLURALISMO SESSUALE”

La sociobiologia ha ormai acquisito la conoscenza di leggi universali — determinate con il meccanismo della selezione naturale — che regolano il comportamento degli esseri viventi, uomo compreso, cosicché analoghi comportamenti animali si sono stigmatizzati, essendo derivati dalle medesime esigenze adattive come, ad esempio, il dimorfismo sessuale specifico del genere maschile e femminile, l'attività di corteggiamento, ecc. Quindi, il processo della selezione naturale ha permesso la diffusione strategica di tutti quei comportamenti specifici idonei a favorire il miglior successo riproduttivo e non vi è alcun dubbio che la predisposizione genetica al comportamento qualificato come “*pluralismo sessuale*” costituisca una delle fondamentali strategie biologiche per ottenere la massima varianza casuale onde assicurare con la massima probabilità la migliore scelta riproduttiva per la necessità di adattamento ambientale del momento. Tuttavia, gli esseri umani, per la loro acquisita capacità inibitoria dovuta allo sviluppo delle aree poetiche telencefaliche, in base alle norme etico-culturali, possono sopprimere la tendenza istintiva al “*pluralismo sessuale*” ma, spesso, al prezzo di uno stato conflittuale interiore sfociante in sofferenze psicosomatiche ed in manifestazioni neurotiche. Da ciò si può dedurre quanto sia difficile per la specie umana riuscire ad inibire in senso assoluto la pulsione al “*pluralismo sessuale*”, nonostante sia riconosciuto come questo rappresenti uno dei comportamenti di maggior esposizione al rischio di ogni tipo di contagio.

Dai sessuologi sono state individuate cinque forme principali di “*pluralismo sessuale*”.

Nella **prima forma**, che sembra essere la più frequente, mentre si hanno rapporti erotici stabili e soddisfacenti con un determinato partner, si ha anche l'impellente necessità di aver rapporti con altri, sia occasionalmente che routinariamente, necessita avvertita come una inesplicabile compulsività normalmente egosintonica, ma a volte anche egodistonica, pur non essendo dipendenti da “*reazione orgasmica*”. In tale foltissima forma si sono individuate alcune particolari tipologie di “*pluralismo sessuale*” convenzionalmente indicate con nomi derivati da alcuni celebri personaggi, famigerati in tal senso, di cui si ricordano i seguenti. Il “*pluralismo sessuale*” — caratterizzato dall'approfitte di qualsiasi occasione per intraprendere avventure erotiche casuali con qualsiasi donna capiti, da poter “*sedurre*” senza alcun sentimento affettivo — è stato convenzionalmente denominato “*casanovismo*” dal nome del polimorfo personaggio Giacomo Casanova (1725-1798) per la sua fama di libertino e di abile seduttore dedotta, soprattutto, dalla sua autobiografia (cfr. Casanova G.: «*Memorie scritte da lui medesimo*», Milano, 1967). A riguardo, è emblematico il famoso aforisma casanoviano “*Le donne sono come le ciliegie: una ira l'altra*”! Il “*pluralismo sessuale*” — caratterizzato dalla tendenza ad esercitare continue strategie di audaci ed insistenti corteggiamenti a numerose potenziali partner onde riuscire ad intrattenervi rapporti erotici, momentanei ed anaffettivi, per soddisfare un continuo bisogno di confermare a se stessi la propria abilità di conquista e sentirsene orgogliosi — è stato convenzionalmente denominato “*dongiovannismo*” dal nome del leggendario personaggio del tutto simbolico creato dalla fantasia letteraria col nome di Don Giovanni Tenorio per esprimere la mascolina immaturità affettiva narcisistico-anempatica (Farinelli, 1948). Secondo Maranon (1944) il “*Don Giovanni*” simbolizzerebbe il maschio immaturo, perplesso di fronte all'attrazione della donna per la sua scarsa virilità, tipica dello psico-infantilismo, maschio che non riesce ad essere attratto da una donna in particolare, ma dalle donne in genere, come accade nell'adolescenza, per cui qualsiasi donna può soddisfarlo, in quanto l'indeterminatezza è alla base dell'obbiettivo erotico. In definitiva, si può affermare che il “*dongiovannismo*” esprime la continua compulsiva ricerca del soddisfacimento del proprio orgoglio di “*maschio*”, alimentato dalla continua seduzione e sottomissione femminile per un “*psico-infantilismo sessuale*” irrisolto. L'equivalente femminile del “*dongiovannismo*” è indicato con il termine francese “*coquetterie*” (“*civetteria*”) o con la denominazione di “*messalinismo*” dal nome di Valeria Messalina (25-48 d.C.) (1), terza moglie dell'imperatore romano Claudio Tiberio Germanico (41-54), descritta come modello della dissolutezza femminile da Publio Cornelio Tacito (54-120 d. C.) (*Annali* XI, 1-2), da Caio Tranquillo Svetonio (70-140 d. C.) (*De vita Cesarorum* XXV, 17-26), da Decimo Giunio Giovenale

(60-140 d.C. ) (*Satire VI*, 115-135), ecc. dai quali si apprende che ella ebbe contemporaneamente diverse relazioni extraconiugali, di cui, tra le più note, quelle con il Console Gaio Appio Giunio Sileno, col famoso mimo Menestere e col patrizio Publio Silo Nerva, che per lei ripudiò, la moglie. Inoltre, spesso durante la notte frequentava il quartiere malfamato della Suburra prostituendosi con il nome di Licisca e, tra l'altro, si tramanda persino che gareggiò con una famosa cortigiana, vincendo la competizione, essendo riuscita ad accoppiarsi con oltre venticinque uomini in una sola giornata! Una varietà, del tutto particolare, è costituita dal "**cleopatrisimo**" (o "*complesso di Cleopatra*") che caratterizza le donne desiderose di potere spinte ad essere invadenti, seduttrici e castranti, aduse a considerare l'uomo esclusivamente come strumento, non solo di piacere, ma anche di ambizione e di potere. Il "*pluralismo sessuale*" — caratterizzato dall'intraprendere rapporti sessuali multipli successivi con partner diversi, nella continua speranza di trovare un pieno riscontro affettivo come completezza di contemporaneo appagamento erotico, sentimentale ed economico, comportamento che si osserva, come precisa Porot (1960) «...in casi abbastanza numerosi di giovani donne insoddisfatte che un miscuglio di vanità, di immaginazione e di ambizioni portano ad aspirazioni superiori alla loro condizione...» — è stato convenzionalmente indicato da Porot (1960) col termine "**bovarismo**", precedentemente mutuato da Jules De Gaultier (1921) dal cognome del marito della protagonista del romanzo di Gustave Flaubert intitolato "*Madame Bovary*" — la quale, ritenendo la sua sorte inferiore alle proprie aspirazioni, si abbandonava in avventure romantiche e sentimentali da cui era continuamente delusa — ed usato per indicare «...la capacità dell'uomo di concepire se stesso in modo diverso da quello che si è...».

Nella **seconda forma**, anch'essa alquanto frequente specialmente negli uomini, si ha la necessità di ricorrere, contemporaneamente o periodicamente, a rapporti erotici mercenari, soprattutto per riprendere l'entusiasmo, che in alcuni soggetti geneticamente predisposti, si estingue per la monotonia routinaria dell'attività erotica svolta con la (o il) partner individuale come di consuetudine. In questa seconda forma rientra quel particolare "*pluralismo sessuale*", indicato da Breedlove (1965) col termine "*swinging*" ("*oscillamento*"), consistente nello scambio dei partner sessuali tra coppie regolari per ottenere intensificazione dell'eroticismo ed impedirne l'estinzione per monotonia.

La **terza forma**, meno frequente, individuata come "*pluralismo sessuale parafilico*", secondo Stekel (1922) consiste in una vera e propria «...parafilia nella quale per ottenere l'orgasmo è necessario più di un partner contemporaneamente...». In generale, si tratta di un particolare tipo di parafilia ispezionistica commista a pluri-erotorecettorialità per cui onde ottenere l'orgasmo è necessaria l'attività stimolante di due o più partner contemporaneamente in un medesimo momento. In particolare, vi rientrano il "*triadismo erotico-sessuale*", il "*triangolismo*", con il "*triolismo*" e la "*triolagnia*". Il "*triadismo erotico-sessuale*" consiste nell'associazione erotico-sessuale, composta da una coppia sposata e da una terza persona che può essere l'amante dell'uomo o della donna o di entrambi, che si forma per soddisfare le esigenze bisessuali di ognuno dei componenti; il "*triangolismo*" consiste nel rapporto erotico-sessuale espletato contemporaneamente fra tre persone eterosessuali che possono consistere in due donne ed un uomo o in due uomini ed una donna; il "*triolismo*" consiste nella "*Mixoscopia diretta*" — eccitamento erotico suscitato dall'assistere, spesso inosservati, all'altrui attività sessuale ("*voyeurismo*") — prontamente seguita dal coire con la medesima persona passiva implicata nell'attività sessuale a cui si è assistito, potendo solo in tal modo essere capaci a poter raggiungere l'orgasmo; la "*triolagnia*" — che, contrariamente al "*Triolismo*", può essere espressione di omosessualità latente — consiste nella capacità di eccitazione erotica e di orgasmo esclusivamente se si è spettatore di rapporti eroto-sessuali in cui è coinvolta la propria partner (meno frequentemente il proprio partner).

La **quarta forma**, alquanto frequente nei secoli passati ed attualmente in sporadica ripresa, individuata come "*pluralismo sessuale ritualistico*" consiste in accoppiamenti promiscui, o per tradizionali norme religiose — come, ad esempio, si verifica nella setta dei Mormoni ("*Mormonismo*") — o per aberranti cerimonie ritualistiche connesse a culti demoniaci — come,

ad esempio, si verifica nelle “*Sette Sataniche*” (“*Satanismo*”) — con la pratica delle cosiddette “*messe nere*” a finale orgiastico in cui, al buio, dopo voluttuose danze sacre si cerca di ottenere orgasmi multipli accoppiandosi casualmente con vari partner, senza sapere chi sia, fra i convenuti.

La **quinta forma**, frequentissima in tempi arcaici ed omai rarissima, individuabile come “*pluralismo sessuale da complesso di Agar-Sarah*” — dal nome di Agar, la schiava egizia del patriarca Abramo, con cui questi aveva rapporti sessuali con il consenso della moglie Sara — consistente nella tendenza psicopatologica, più o meno inconscia, a catalogare le donne in due categorie: quelle idealizzate (ad immagine materna) che si devono amare senza coinvolgere in attività erotiche e quelle materializzate che si devono usare per qualsiasi pratica erotica senza amarle.

In ultima analisi, il “*pluralismo sessuale*” in senso globale è notevolmente diffuso in ogni classe sociale di tutte le culture. Ad esempio, per quanto riguarda le donne, se si fa la media dei risultati evidenziati dalle numerose ricerche a riguardo, effettuate dal 1930 al 2000 in diverse popolazioni, si ricava che il 16,4% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 55 anni, ha avuto contemporaneamente rapporti sessuali con più uomini. In particolare, dalle motivazioni dichiarate si rileva nel 37,4% l’insoddisfazione erotica col partner abituale, nel 29,4% l’intenso innamoramento per altri uomini, nel 13,7% per momentaneo assenza del partner abituale, nel 7,4% per malattie debilitanti del proprio partner, nel 6,3% per insorta ripugnanza verso il proprio partner, nel 4,7% per desiderio di maternità essendo il partner abituale sterile. Per quanto riguarda gli uomini, si ricava che il 56,3% di loro, in età compresa tra i 30 ed i 65 anni ha avuto contemporaneamente rapporti sessuali con più donne, di cui il 24,2% di tipo mercenario ed il 32,1% per gratuita compiacenza affettiva. In ambedue le suddette percentuali la causa determinante il “*pluralismo sessuale*” negli uomini sembra essere, come rilevato anche da Kinsey e Coll. (1948), il disinteresse ed il rifiuto delle partner abituali (mogli in specie) alle variazioni gratificanti delle attività erotiche, ma non è da escludere anche gli eventuali periodi di eccessivo tempo di lontananza dalla propria partner, così da costituire il cosiddetto “*pluralismo sessuale compensativo*” che consiste nella ricerca di partners sessuali (di solito prostitute o prostituti) indotto dalla carenza o assenza di soddisfazione erotica per rifiuto di prestazione da parte del proprio partner. Il “*pluralismo sessuale compensativo*” non deve essere confuso col “*pluralismo sessuale occasionale*” che consiste nell’infrenabile necessità ossessivo-compulsiva ad intraprendere rapporti erotico-sessuali multipli con partner sessuali occasionali di solito non dediti alla prostituzione.

## BIBLIOGRAFIA

- Breedlove W., Breedlove J.: «*The Swinging Set*», Los Angeles, 1965.
- Casanova G. (1725-1798): «*Memorie scritte da lui medesimo*», Milano, 1967.
- De Gaultier J.: «*Le Bovarysme*», Paris, 1921.
- Farinelli A.: «*Don Giovanni*», Milano 1948.
- Kinsey A.C., Pomeroy W.B., Martin C.E.: «*Sexual Behavior in the Human Male*», Philadelphia, 1948.
- Maranon G.: «*Don Giovanni. Tre saggi sull’origine della leggenda*» Ed. it., Milano, 1944.
- Porot. A.: «*Manuel alphabetique de psychiatrie clinique et thérapeutique*», Paris, 1960.
- Stekel W.: «*Psychosexuelle Infantilismus*», Berlin, 1922.
- Svetonio C.T.: (70-140 d. C.): «*De vita Duodecim Caesarum Libri VIII*», Lipsiae, 1907.
- Tacito P.C. (54- 120 d. C.): «*Annales*» ed «*Historiae*» in Wuilleumier P.: «*Tacite*» Paris, 1974-1978.